

Signor
FORLANTI ULDO
Via del Romito 132
FIRENZE

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUO L. 5

" " SEMESTR. " 3

Abbonamento sostenitore

ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5

PER L'ESTERO IL DOPIO

I manoscritti non si restituiscono

La Martinella

PERIODICO SOCIALISTA

ORGANO DELLA SEZIONE FIORENTINA DELL' U. S. I.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Presso lo Stab. Tip.-Lit. E. Ducci — FIRENZE

Conto corrente con la Posta

Ai collettori di abbonamenti che raccoglieranno una somma non minore di Lire trecento e che consegneranno la scheda fra i primi o il primo di Agosto, daremo in regalo una opera d'arte degli artisti Focardi, Lloyd, Meoni, Pasani e Romiti.

All'ultim'ora possiamo annunziare che anche il nostro chiarissimo amico Galileo Chini, offrirà alla Martinella un suo lavoro, che noi metteremo a disposizione dei collettori benemeriti del giornale.

Speranze e realtà

Dopo quattro mesi di lotta inaudita e quattro disperati e convulsi tentativi, la delinquenza tedesca si è abbattuta, una volta per sempre, sulla strada di Parigi.

Una volta per sempre. Fra due mesi, tre o quattro al massimo, l'intervento americano sarà così decisivo nel bilancio della guerra che ella

neutralisti italiani e i preti spagnoli che sono capaci di adorarli ancora. Tutto il resto dell'umanità li execra. Il militarismo austro-prussiano ha operato il miracolo di creare l'unanimità nel mondo civile: quella dell'odio per la sua antisocievolezza.

Del resto, senza bisogno di ricorrere alla fatalità, basta seguire la logica per riconoscere naturale il fallimento del disegno offensivo dei tedeschi, quando nella pazzia fantasia dei loro Hindenburg o Ludendorff, speravano di arrivare a Parigi e di schiacciare colla meravigliosa capitale d'Europa, la Francia e di sommergere colla Francia l'Intesa.

Forse i popoli, le nazioni si possono distruggere, schiacciare, fare spirire?

L'Austria nel suo secolare dominio infame non è riuscita anche a traverso i più truffaldini espedienti di seminaioni di zizzania tra le sue

ve, a quanti hanno compreso che la pace doveva avere l'arma in pugno e il cannone alla mano per trionfare, perchè ogni trionfo non può essere che l'epilogo di una lotta.

Tra la speranza del Soviet che dà di frego ai debiti internazionali dello Stato e scatena la guerra civile, per paura della guerra coi Tedeschi, e la realtà dei popoli che si aprono il varco verso la loro liberazione, le democrazie, che non sono mai state ladre nè mai sono state vigliacche, hanno preferito, preferiscono e preferiranno ancora, sino a quando l'aurora della vittoria non sorga lieta sul mondo sanguigno, resistere per la più grande, più vera e più duratura giustizia tra gli esseri umani.

Un Convegno Regionale della Un. Soc. Italiana

L'idea di un Convegno nazionale è

L'Ente Autonomo DEI CONSUMI

Anche i boccali di Montelupo sanno che il Comune di Firenze, come tutti i grandi Comuni d'Italia, ha dovuto, in conseguenza della guerra, adattare il suo organismo amministrativo ad azienda commerciale, organizzando i serviziannonari, noti alla massa del pubblico con la costituzione ed il funzionamento dell'Ente Autonomo dei Consumi.

Quello, però, che molti Fiorentini non sanno è il modo come a Firenze si è risolto il problema dei Servizi Annonari, come essi funzionano, quali sono le loro benemerienze e quali le loro magagne.

Se è vero che vi sono novantanove maniere per... cuocere le uova, è altrettanto vero che ve ne erano novecentonovantanove per organizzare in modo più pratico e razionale i serviziannonari; ma, fra i novecentonovantanove modi, gli Amministratori del nostro Comune scelsero quello più semplice e più infantile che si poteva conoscere.

Avvenne così, che su oltre un migliaio

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUO L. 5

" " SEMESTR. " 3

Abbonamento sostenitore

ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5

PER L'ESTERO IL DOPIO

I manoscritti non si restituiscono

Ly Nella Forlani
Romita 132
Firenze

La Martinella

PERIODICO SOCIALISTA

ORGANO DELLA SEZIONE FIORENTINA DELL' U. S. I.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Presso lo Stab. Tip.-Lit. E. Ducci — FIRENZE

Conto corrente con la Posta

Ai collettori di abbonamenti che raccoglieranno una somma non minore di Lire duecento e che consegneranno la scheda fra i primi o il primo di Agosto, daremo in regalo una opera d'arte degli artisti Focardi, Lloyd, Meoni, Passani e Romiti.

All'ultim'ora possiamo annunziare che anche il nostro chiarissimo amico Galileo Chini, offrirà alla *Martinella* un suo lav oro, che noi metteremo a disposizione dei collettori benemeriti del giornale.

CONTINUANO AD AVANZARE.....

La causa della giustizia e della libertà si riaccende di luci augurali.

Gli eserciti alleati, dicono i telegrammi, continuano ad avanzare....

I baldi eroi della sacra terra di Francia, i compassati uomini di tempra costante che sono venuti di oltre Manica, i Garibaldini che continuano la gloria di Digione, gli argonauti della più saggia libertà venuti d'oltre Atlantico, sono là, nella torrida atmosfera di guerra, sulle rive della Marna sonanti di gloria e le bandiere alleate avanzano accompagnate dal palpito di speranza di tutti i popoli civili!

Avanti! avanti! cuori di acciaio, ani-

bonaia, o, sotto le terribili spoglie di Francesco Barberis, oppure consiste nel giuoco di dimostrare in Tribunale che non si è fatto mai nulla contro la guerra, mentre alle masse si domandava solidarietà ed aiuto per insorgere contro la guerra. Anzi il mondo va avanti proprio per questo.

D'altra parte il processo di Torino non interessa nemmeno dal punto di vista della curiosità; nè sarebbe da ricordarsi ulteriormente se non avesse posto in luce un piccolo episodio molto istruttivo: quello della passeggiata, a traverso l'Italia, dei formidabili rappresentanti della rivoluzione russa. Oh! la Russia che grande paese!

Per finire la guerra, si è venduta alla Germania e per finire la guerra contro la Germania fa la guerra agli czecho-slovacchi, in nome delle nazionalità oppresse, e dichiara anche la guerra all'Intesa in nome della fede ai trattati internazionali.

Cose propria degne della Ger-

Quando alle masse si insegna che la pace è un bene che ci si deve conquistare, ma a traverso le vie insanguinate nelle quali si matura il diritto degli umani, avviene quello che è avvenuto sul Piave e sulla Marna.

I popoli liberi hanno acquistato la coscienza del loro diritto e si sono battuti da leoni. Tra le due rivoluzioni hanno preferito quella che, pure in mezzo al sacrificio, profila già all'orizzonte i contorni di un'epoca nuova: quella della giustizia e della libertà.

Il Congresso dei Cooperatori

Finalmente il congresso è avvenuto e i socialisti cooperatori hanno potuto votare tutto quanto avevano nel sacco facendosi sentire, non importa se a danno della cooperazione, ma con l'illusione di servire o la tessera, o il cadreghino o lo stipendio.

Ma, dice la "Cooperazione Italiana," quelle affermazioni personali « non com-

L' "Azione Socialista", in un commento, fa prevedere una scissione nella "Lega delle Cooperative."

Dall'umore di diversi congressisti non ci sembra improbabile; perciò noi, da queste colonne, invitiamo tutti gli amici della cooperazione ad allacciare fra loro rapporti amichevoli per essere pronti al momento opportuno a sciogliersi per non subire nessuna imposizione.

Non è questo un movimento contro il Partito Socialista, non contro la classe operaia; esso è soltanto un mezzo per salvaguardare la dignità e la libertà di agire pel bene esclusivo della cooperazione che è la preparatrice della futura società e la sua coadiutrice massima e che quindi non è, nè può essere, setaria.

Quando i socialisti hanno voluto fare delle affermazioni recise, verbali, hanno raccolto la divisione delle organizzazioni. Chi non ricorda l'episodio del congresso dei contadini per il voto sull'ordine del giorno Ferri? E il caso della Confederazione del Lavoro, e del Sindacato Ferroviari e altri ancora?

Ritorniamo sull'argomento illustrando vari punti.

Il Cooperatore.

Ricordo che, tempo fa, si accese sui gior-

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUO L. 5

" " SEMESTR. " 3

Abbonamento sostenitore

ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5

PER L'ESTERO IL DOPIO

I manoscritti non si restituiscono

La Martinella

PERIODICO SOCIALISTA

ORGANO DELLA SEZIONE FIORENTINA DELL' U. S. I.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Presso lo Stab. Tip.-Lit. E. Ducci — FIRENZE

Conto corrente con la Posta

PER LA VIA MAESTRA

Sarebbe inutile dissimularci che le possibili ed eventuali ripercussioni della guerra, avevano, sino a poco tempo fa, causate delle giustificate apprensioni e degli anticipati sarcasmi di vittoria.

Noi aderimmo alla guerra per un principio supremo di libertà. Di tutti; dei popoli e degli individui; delle nazioni e delle classi; delle collettività e dei singoli. I nostri avversari o, meglio (poichè sarebbe ridicolo rimpicciolare certi sentimenti per ridurli ad un'avversità personale a noi) gli avversari della guerra ogni tanto si affacciavano ironici sul nostro cammino ed avevano l'aria di domandarci: Ebbene a che punto è la vostra superiore libertà?

Noi proseguimmo pel nostro cammino perchè la fede coincidente colla

li, è il detronizzamento del principio della forza che usurpa il nome di diritto.

Abbiamo diritto, ora, di sorridere noi. Per tutti i ciechi che non hanno voluto vedere; per tutti i cinici che non hanno voluto sentire; per tutti i pavidi che non hanno avuto il coraggio di seguirci; per tutti i disgraziati che si sono preclusi il diritto di godere di questo entusiasmo che la solidarietà, la fratellanza tra tutti i popoli può ispirare e generare.

La guerra trapiantata dalla premessa gretta dei sacri egoismi in quella benefica e salutare della libertà, ha già dimostrato abbastanza di avere una forza, una virtù, un impeto di rivoluzione.

Mentre si svolgono le operazioni guerresche, ancora mentre il diritto non ha potuto diventare completamente una realtà e vantare la sua

trattandosi di una questione sub-judice, rinunciando dall'intrattenerci ulteriormente. Anzi per conto nostro, mentre reclamiamo dal Magistrato inquirente la più ampia, la più viva luce su questo grave scandalo comunale senza assolutamente rispetto o tentativo di salvataggio per alcuno, grande o piccolo che esso sia, ci auguriamo altresì che per il decoro della nostra Città la sentenza che il Magistrato dovrà pronunciare possa convincerci dell'assoluta innocenza di questi funzionari.

Quello cioè che ci ha sorpresi e che non possiamo addirittura tacere è il fatto che fra gli imputati, colui sul quale pesa la più grave accusa non fosse che un impiegato straordinario al quale si era così leggermente affidata quella delicatissima mansione e per il quale si era anche ottenuto l'esonero dal servizio militare. Mentre poi sappiamo che impiegati con quindici anni di ruolo e di classi anziane si trovano da tre anni sotto le armi senza che l'Amministrazione abbia ritenuto opportuno richiedere per essi l'esonero.

Cosa pensa su ciò l'Illustre assessore Mariotti che è, se non erriamo, a capo di quel disastro?

l'esigenze di quell'Ufficio specie in quello che riguarda gli acquisti?

Pure uno « stradiere » del dazio dirige attualmente il Laboratorio per la preparazione del latte; anche questo forse per considerazioni di affinità coll'ufficio precedente.

E così seguendo sempre questi giusti criteri si è poi proceduto alla nomina di Capi-magazzinieri, Contabili ecc.

Abbiamo veduto anche qualche ragioniere silurato da altri importanti uffici assurgere a uno dei più alti gradi della gerarchia annonaria e adempiere con tanta solerzia e con tale senso di equità e di giustizia al proprio ufficio, da ridursi a rispondere a chi gli faceva giustamente rilevare come, per esempio, in uno spaccio dell'Ente Autonomo gestito dal Consorzio d'Oltrarno si vendessero i generi a prezzi superiori a quelli stabiliti dal calmiere e si rifiutasse di tenere esposta la regolamentare tabella dei prezzi, che « la Direzione dell'Ente preferiva disinteressarsi di quanto avveniva in quegli spacci di Oltrarno ».

Questo diciamo anche perchè l'Egregio cav. Baldi che è senza dubbio una perfetta tempra di galantuomo e di ottimo

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUO L. 5

" " SEMESTR. " 3

Abbonamento sostenitore

ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5

PER L'ESTERO IL DOPPIO

I manoscritti non si restituiscono

La Martinella

PERIODICO SOCIALISTA

ORGANO DELLA SEZIONE FIORENTINA DELL' U. S. I.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Presso lo Stab. Tip.-Lit. E. Ducci — FIRENZE

Conto corrente con la Posta

NUOVI EVANGELII.

Il discorso che il Presidente Wilson ha pronunciato agli operai per il « labour day » ha ben più che l'importanza di un incitamento e di un programma. È un evangelio. È l'idealismo più puro e più nobile applicato al fenomeno umano e terribile della guerra. Convertire il tumulto in armonia, fugare con la luce le tenebre, dare all'angoscia il ritmo della beatitudine, non sono le imprese più facili di questo mondo. Quando si avverano sembrano miracoli. Eppure Wilson ha compiuto il miracolo, e con lui i lavoratori americani i quali appunto perchè comprendono quale è la forza e l'influenza del lavoro, libero nel giuoco degli interessi umani, hanno rifiutato, unanimemente, di adattarsi alla miseria della schiavitù tedesca e com-

dall'avvenire del mondo. Seguono le leggi fatali del progresso il quale condanna tutto ciò che lo ha ostacolato e non ha saputo seguirlo. Il socialismo ufficiale è ormai irrevocabilmente condannato. Si arrogava la rappresentanza dei lavoratori per condurli alla emancipazione. Proprio nel momento nel quale il mondo si rinnova e si emancipa, e i lavoratori si aprono la strada della propria redenzione, i gratuiti apostoli, gli ultronei rappresentanti si vedono passare sotto il naso i rappresentati che corrono incontro al proprio avvenire e ridono della loro gretteria conservatrice.

Dopo l'intervento dell'America, e dopo che la guerra ha assunto un così meraviglioso aspetto rivoluzionario il dilemma, pel socialismo neutralista è più che mai formidabile: o per il suicidio o per la vita.

rialistico. All'opposto l'atteggiamento dei socialneutralisti di nome italiano muove da una pregiudiziale internazionalista, la quale sarebbe giusta solo nel caso che fosse accettata anche dalle altre nazioni; poichè evidentemente nessuno metterebbe in comune col vicino la propria minestra se l'altro non mettesse in comune la propria pietanza.

Non vi può essere internazionale senza reciprocità fra le nazioni.

Ma a dir vero i seguaci del Pus si dichiarano costantemente in accordo coi minoritari di Germania, il cui rappresentante è Liebhnecht — ora in carcere.

Tuttavia — cosa non nuova — essi possono facilmente essere scoperti rei di mendacio. Intanto i minoritari ai primi d'agosto 1914 approvavano il bilancio e i crediti di guerra e continuarono ad approvarli per vario tempo, mentre i nostri nemici interni non hanno mai approvato le spese di guerra, come se per loro la invasione tedesca fosse una manna.

È vero che i minoritari tedeschi a un certo momento si accorsero che la guerra voluta dal Kaiser e anche da loro non an-

d'una immensa guerra civile; nel nome sacro della libertà hanno imprigionato ed ucciso gli avversari, soppressa la loro stampa e impedita a loro la parola; nel nome dell'autonomia hanno venduto l'Estonia e la Lituania ai Tedeschi, abbandonata la Polonia in balia della Germania e dell'Austria. Tutte le cose più sacre manomesse; l'egoismo più esoso fatto centro del mondo; l'assassinio elevato a sistema di governo. Tale il nocciolo del leninismo, ossia del partito socialista ufficiale.

guiccc.

Giorgio Lorand

In terra di Francia è morto improvvisamente questo apostolo della libertà, figlio dell'eroico Belgio. Morto senza vedere il trionfo della Giustizia, i suoi occhi morenti hanno potuto solo intravedere l'alba della vittoria. I giovani di sua famiglia sul campo di battaglia, Egli per i vari paesi dell'Intesa a narrare gli strazi della sua Patria martirizzata dal barbaro.

Parlò la prima volta a Firenze nella Casa Repubblicana sulla fine del 1914 per

Udo
del Romito 132 Firenze

ANNO I. — N. 17.

Firenze, 27 Ottobre 1918

Centesimi 10.

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUO L. 5
" " SEMESTR. " 3
Abbonamento sostenitore
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5

PER L'ESTERO IL DOPIO

I manoscritti non si restituiscono

La Martinella

PERIODICO SOCIALISTA

ORGANO DELLA SEZIONE FIORENTINA DELL'U. S. I.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Presso lo Stab. Tip.-Lit. - E. Ducci - FIRENZE

Conto corrente con la Posta

Discorsi inutili

La Germania, si è decisa finalmente a rispondere al Presidente Wilson. Cioè, piuttosto che rispondere, ha cercato di intorbidare le acque ed ingarbugliare la matassa. Pare impossibile come questa razza teutonica, la quale si pavoneggiava nella monomania della propria superiorità, oltrechè materiale ed economica, morale ed intellettuale, non sia, in fin dei conti, che un popolo di cavalcocchi e di curiali d'infimo rango, degno della vecchia Bisanzio o della moderna Turchia.

L'ultima nota di Wilson era imperativa: bisognava rispondere un sì o un no. Accettare le condizioni della resa che la superiorità delle armi alleate avrebbe imposto, o sve-

gnare il trionfo della bandiera vittoriosa, farsi umili, tendere le braccia e dare ad intendere che tutto deve essere finito, gratuitamente, senza che ad gli uomini, nè le cose abbiano il diritto di domandar conto al barbaro della sua barbarie, al criminale dei suoi delitti, al tedesco della sua antisocievolezza?

Orbene la Germania, non vuole dichiararsi sconfitta; desidera discorrere di pace, ma non vuole sul serio la pace, appunto perchè sa che la pace sul serio dovrebbe essere ineluttabilmente la sua sconfitta, non solo perchè l'Intesa vince ogni giorno formidabili battaglie su tutti i fronti, ma anche perchè unicamente in questo modo si possono evitare nuove guerre e nuove aggressioni. La Germania desidera soltanto queste due cose: fuorviare i governi dell'Intesa colle sue chiacchiere, per avere il tempo di trarre in salvo l'esercito

sabilità che assumiamo con questa affermazione, ci auguriamo che Wilson tagli corto e ponga brutalmente, se occorre, il dilemma: o vi arrendete o la guerra continuerà per la sua strada naturale.

Perchè la pace non deve essere la sanatoria per gli aggressori, ma dev'essere l'atto supremo di giustizia che gli aggressori compiranno, nel nome di tutta la civiltà.

ANNIVERSARIO.

Non doloriamo. Versammo lacrime amare, allora, nei giorni di Caporetto, più per l'ingiustizia della sorte, che per la preoccupazione della sconfitta militare.

Ci siamo riscattati due volte sul Piave; ci siamo ritemperati, a traverso le lacerazioni strazianti del nostro dolore, nella fede che non ci abbandonò mai, nella speranza che accompagnò i nostri fratelli profughi, allorchè vennero tra noi, senza lamenti e senza recriminazioni, senza maledizioni, a chiederci rifugio, tutela, ospitalità.

Ma vicende come quella di Caporetto non possono ricorrere nel tempo senza

la pace come un merito loro, per smenfarli, per confonderli, per ridarli al silenzio per sempre, grideremo loro questa terribile parola: Caporetto.

Quando i pacifondai dalle prurigini elettorali cercheranno di dare ad intendere alla folla incolta ed ignara che volevano abbreviare la guerra, li sbugiarderemo con una decisiva parola: Caporetto.

È stato Caporetto che ci ha obbligato a ricominciare da capo; è stato Caporetto che ci ha dato l'invasione; è stato Caporetto che al momento decisivo tra la pace e la guerra ci ha posto la necessità di prendere ancora una volta le armi per

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO ANNUO L. 5

" " SEMESTRE " 3

Abbonamento sostenitore

ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5

PER L'ESTERO IL DOPIO

I manoscritti non si restituiscono

La Martinella

PERIODICO SOCIALISTA

ORGANO DELLA SEZIONE FIORENTINA DELL'U. S. I.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Presso lo Stab. Tip.-Lit. E. Ducci — FIRENZE

Conto corrente con la Posta

Popolo italiano, popolo dei lavoratori, popolo degli umili, popolo proletario questi sono i giorni della tua vittoria. È la vittoria di chi ha sperato, di chi ha conservata la purezza della fede, non ha sentito vacillare la fiera nobiltà di un ideale.

Ora che l'Italia vince può cominciare a considerare, serena e soddisfatta, l'avvento della pace. Perché anche la pace si deve conquistare, sopra tutto si deve saper conquistare.

Ditelo, o lavoratori, o compagni, o proletari, o umili, proclamatelo a voce ben alta, contro quelli che speculavano sulla pace e se ne facevano gli ipocriti apostoli, quando il popolo italiano non aveva che un patrimonio: l'amarezza per la sconfitta subita.

Ditelo a coloro che essi non erano i vostri amici, come non lo sono adesso, nè erano e non sono i vostri assertori, che abbiano diritto di parlare a nome vostro.

Oggi parla la vittoria: la viltà, l'obliquità, la speculazione, l'inimicizia contro la Patria debbono tacere. E per sempre.

Su, o popolo d'Italia, in piedi. Con cuore saldo, con gioia composta, con serenità, con calma attendiamo gli avvenimenti. Le aquile di Roma riconquistano le terre nostre, conquistano la libertà per tutti i popoli, per tutte le nazioni.

Popolo d'Italia, che nel dolore diventasti grande, che per la vittoria diventi eterno, sorgi: è l'alba.

TORNA GARIBALDI!

Siamo all'epilogo. Non c'è più dubbio. Ma siamo anche al punto che noi, coscienti della nostra responsabilità, abbiamo reclamato a gran

martirio, sul sacrificio, sorse una voce solenne che sembrava di giudici compresi di una missione superumana. Era infatti...

diminuiamo il significato della presenza in primissima linea dei nostri alleati. Anzi! Vediamo in questa fusione di sangue che fertilizza il terreno una riprova di più di quanto asseriamo. Perché la liberazione del mondo non può essere che merito di tutta la civiltà contro la barbarie.

Le contorsioni dell'agonia

Il governo Carlo, ex primo, perché è già ultimo, non si rassegna alla morte. E si contorce, asfittico, per dare a sé stesso e agli altri l'illusione di essere vivo. Ma quale